

467) ULTIMI INTERVENTI DELL'UNIONE EUROPEA SU IMMIGRATI E RICHIEDENTI ASILO

ROMA (Migranti-press) - Di seguito diamo conto di alcune recenti proposte e decisioni assunte dai principali organi delle istituzioni dell'Unione europea che, per i profili trattati, acquisiscono una particolare rilevanza nell'ambito della disciplina dell'immigrazione.

I- Il Parlamento Europeo sull' integrazione degli immigrati nell'Unione Europea

1. Nella seduta del 6 luglio u.s. l'Assemblea del *Parlamento europeo* ha discusso e votato due risoluzioni in materia di immigrazione. Il primo provvedimento, adottato con 296 voti favorevoli, 242 contrari e 4 astensioni, riguarda le “*Strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati nell'Unione europea*” e si sofferma sulle misure volte ad agevolare l'integrazione dei migranti nell'UE. I deputati accolgono con favore la proposta relativa al *Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi* e chiedono una direttiva quadro sulla migrazione legale.

La relazione rileva che il numero di immigrati nell'Unione è stimato a 40 milioni, “a cui si aggiungono diversi milioni di loro discendenti”. Nell'accogliere positivamente la proposta della Commissione di promuovere un forum annuale dell'integrazione per agevolare lo *scambio di pratiche migliori*, il Parlamento auspica la creazione di un gruppo di contatto permanente di rappresentanti degli immigrati, esperti, ONG e altri soggetti, per fornire consulenze in merito a tutte le politiche attinenti all'integrazione. Al fine di “stimolare l'interazione tra immigrati e la loro società ospitante”, il Parlamento chiede, tra l'altro, che siano promossi il *dialogo interculturale* e nuove strutture di assistenza agli immigrati e, al contempo, che sia incoraggiata la partecipazione politica degli immigrati attraverso una revisione delle attuali *disposizioni in materia di cittadinanza europea* nei vari Stati membri e delle prassi nazionali sul diritto di voto degli immigrati residenti da lunga data alle elezioni locali e comunali. In proposito, gli Stati membri sono invitati a stabilire procedure trasparenti, umane, rapide e ragionevoli, che garantiscano lo status di soggiornanti di lungo periodo, il ricongiungimento familiare e la successiva naturalizzazione degli immigrati e dei loro figli, “soprattutto tenendo presente il fatto che molti di tali figli sono nati nel territorio di uno Stato membro”.

I deputati chiedono, inoltre, alla Commissione di garantire *l'effettiva attuazione delle direttive europee* in materia di integrazione e di controllare con maggiore rigore l'efficacia delle prassi amministrative che danno attuazione alla legislazione in materia nella vita quotidiana degli immigrati. Infine, il Parlamento sollecita il Consiglio ad avvalersi della clausola di “passerella” per attribuire al Parlamento *poteri di codecisione* in materia di integrazione e migrazione legale e consentire il voto a maggioranza qualificata al Consiglio.

La *seconda risoluzione* ha approvato la proposta di decisione che introduce una *procedura di informazione reciproca*, attraverso Internet, sulle *misure* degli Stati membri nei settori dell'*asilo* e dell'*immigrazione*. I deputati precisano che tale procedura deve permettere di preparare degli scambi di vedute regolari, a livello amministrativo e politico, sulle misure che potrebbero avere un impatto significativo su vari Stati membri o a livello della Comunità in generale. E' poi specificato che gli Stati membri dovranno comunicare alla Commissione le misure che intendono adottare in materia di immigrazione legale ma anche quelle riguardanti la lotta contro l'immigrazione clandestina. Reputano, infatti, che misure quali le espulsioni di massa possono avere un impatto sugli altri Stati membri.

2. Il Parlamento europeo e la politica comune di immigrazione

Nella seduta del 27 settembre u.s. il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sulla “Politica comune di immigrazione”. Con tale atto i deputati chiedono al Consiglio di proseguire i negoziati con il Parlamento europeo nell'ambito del settore dell'immigrazione e della politica di asilo, al fine di adottare la direttiva relativa al ritorno dei cittadini dei paesi terzi in soggiorno irregolare, stabilire

standard comuni a livello europeo e dare una base legislativa adeguata al “Fondo europeo per il ritorno”. Viene richiesto, altresì, un impegno diretto ad attuare una politica comune in materia di immigrazione legale.

II - Commissione europea: licenziati tre provvedimenti in materia di gestione delle frontiere e lotta all’immigrazione clandestina

La Commissione europea ha adottato il 19 luglio u.s. un pacchetto di provvedimenti composto di:

- 1) una *comunicazione* riguardante le priorità politiche nella lotta contro l’immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi;
- 2) una *proposta di regolamento* che istituisce un Codice comunitario dei visti;
- 3) una *proposta di regolamento* relativo ai poteri e al finanziamento di squadre di rapido intervento, comprendenti guardie di frontiera distaccate in un altro Stato membro per fornirvi assistenza tecnica ed operativa.

Ad avviso della Commissione, si tratta di iniziative dirette ad accrescere la solidarietà fra gli Stati membri e a combattere con maggior vigore l’immigrazione clandestina.

Riguardo ai contenuti dei provvedimenti, è intervenuto il vicepresidente Frattini, commissario responsabile della libertà, sicurezza e giustizia: “Dobbiamo intensificare e rendere più efficace la nostra lotta contro l’immigrazione clandestina: è un’esigenza fondamentale ai fini della credibilità e coerenza delle nostre politiche d’immigrazione e di asilo... Una delle maggiori priorità deve consistere nell’infliggere sanzioni, negli Stati membri nei quali non sono ancora previste, a chi dà lavoro a cittadini di paesi terzi in situazione illegale e di assicurare l’effettiva applicazione di tali sanzioni in tutti gli Stati membri...”. Il vicepresidente ha aggiunto: “Questo pacchetto fornisce il nesso mancante nell’approccio completo, globale ed equilibrato di un’efficace gestione della migrazione, secondo quanto ha raccomandato il Consiglio europeo nel dicembre 2005, ed integra le mie recenti iniziative in tale settore, quali il Piano d’azione sull’immigrazione legale e due comunicazioni, una riguardante la migrazione e lo sviluppo e l’altra recante la proposta di un’agenda comune per l’integrazione...”.

Le priorità nella lotta contro l’immigrazione clandestina

La comunicazione riguardante le priorità politiche nella lotta contro l’immigrazione clandestina di cittadini di paesi terzi prende in esame la sicurezza delle frontiere esterne, introducendo, ad esempio, una gestione elettronica delle stesse (“e-frontiere”) e istituendo un sistema d’ingresso e di uscita automatizzato. Vengono trattati, inoltre, i problemi della regolarizzazione (dai primi anni 1980, sono state regolarizzate in cinque Stati dell’UE 3.752.565 persone) e la necessità di affrontare il problema dell’occupazione dei cittadini di paesi terzi in situazione irregolare.

Il Codice comunitario dei visti per soggiorni di breve durata

La proposta riguarda alcuni degli obiettivi del programma dell’Aia intesi a facilitare i viaggi effettuati legalmente e ad affrontare la lotta contro l’immigrazione clandestina mediante una maggiore armonizzazione delle leggi nazionali e delle prassi degli uffici consolari locali. Ai fini della semplificazione e in accordo con la politica della Commissione di “legiferare meglio”, la proposta incorpora in un unico Codice dei visti tutti gli strumenti giuridici che disciplinano le decisioni relative alle condizioni e alla procedure di rilascio dei visti.

Le squadre di rapido intervento alle frontiere

Il provvedimento prevede l’istituzione di squadre di rapido intervento alle frontiere e ne determina i compiti e il finanziamento.

La politica dell’immigrazione all’esame del Consiglio dell’Unione Europea

Nella seduta del 24 luglio u.s. il Consiglio dell'Unione Europea (sessione Giustizia e affari interni) ha tenuto un dibattito sulle *comunicazioni della Commissione* concernenti, rispettivamente, il "*Piano d'azione sull'immigrazione legale*" e la "*Politica comune in materia d'immigrazione clandestina*".

La comunicazione riguardante il "Piano d'azione sull'immigrazione legale" è stata presentata il 21 dicembre 2005, in risposta a un invito espresso nel programma dell'Aia. Il Piano fa seguito al dialogo avviato a livello dell'UE sull'immigrazione economica ed elenca una serie di proposte legislative che la Commissione intende sottoporre al Consiglio in ordine all'immigrazione legale nel periodo 2007-2009.

La *seconda comunicazione* su una politica comune in materia di immigrazione clandestina è stata presentata dalla Commissione il 19 luglio scorso (ved. *supra*), con l'obiettivo di delineare un approccio complessivo all'immigrazione clandestina. A questo specifico riguardo, si è individuata una serie di *settori prioritari*.

Il Consiglio ha accolto con favore le due comunicazioni e ha invitato i suoi organi competenti a portare avanti i lavori al riguardo. (P.A.)